



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 10 al 17 febbraio 2019



Il coraggio delle scelte definitive

Sia in ambito civile, sia in ambito religioso, si susseguono in questo periodo diverse "Giornate". In ambito civile, abbiamo da poco vissuto quella "della memoria"; ad essa poi se ne accosta, idealmente e nel calendario, una altrettanto drammatica: il "Giorno del Ricordo" (delle foibe); una poco nota è quella "della Tratta (delle persone! 8 febbraio)".

In ambito religioso, la "Giornata del Malato" (11 febbraio, memoria della Madonna di Lourdes); più vicino a noi, lo stesso giorno, la festa del Seminario Diocesano. Prenderò lo spunto da quest'ultima.

In molti sapranno già: questo grande edificio costruito nei primi anni '60 non ospita ormai più dei seminaristi. Il fatto ha una duplice giustificazione: non si portano più nel seminario dei preadolescenti (molti sacerdoti ne hanno varcato la soglia a soli 10 anni); inoltre, fatto ancor più immediatamente verificabile, è assai diminuito il numero di ragazzi che manifestano l'intenzione di diventare sacerdoti. La cura dei pochi ragazzi che mostrano segni di vocazione al sacerdozio è affidata ai parroci e ad un sacerdote incaricato dalla Diocesi.

La vocazione riguarda tutti gli stati di vita; qui parliamo di quella sacerdotale o consacrata in qualche ordine religioso maschile o femminile. La questione è un aspetto della vita ecclesiale nel suo complesso; se mi soffermo ancora su queste è perché l'argomento non può essere trascurato. Il parlarne, poi, non pretende di sovvertire la realtà delle cose; piuttosto, vuole favorire la riflessione comune e stimolare attenzione nella preghiera e nella cura pedagogica che alle comunità cristiane compete, anche alla nostra.

Non pochi si domandano: "Il Signore non chiama più?". Difficile che sia così! Davanti alla chiamata di Dio, alla vocazione alla fede - infatti, la vocazione allo stato di vita sacerdotale o religioso è un modo personale di vivere la fede - è molto più probabile che i nostri orecchi si siano fatti più insensibili, distratti. Quando diciamo "i nostri orecchi", diciamo una insensibilità che tocca in maniera estesa gli orecchi del cuore di tanti che pure ci diciamo cristiani. Scopriamo l'acqua calda, se diciamo che le nostre famiglie da tempo non sono più luoghi propizi per educare all'ascolto della parola di Dio?

Sono convinto che sia questa la prima ragione ad aver determinato il calo vistoso di vocazioni corrisposte. Certo, si danno dei casi di vocazioni sorte perfino in contesti addirittura ostili alla fede cristiana; ma questa non è la normalità. È molto più "naturale" che la fede cresca in un ambiente in cui il desiderio di Dio, della sua presenza, è quotidiano.

Parallelamente, mi pare di cogliere e di dover sottolineare come nel costume di vita diffuso delle persone e delle famiglie (non per niente molte sono incapaci di durata) sia progressivamente venuto meno il senso della piena responsabilità. Si traduce, questa, nel saper comprendere la portata di un impegno, comprendere che assumere un impegno significa coinvolgersi veramente e in maniera totale.

È proprio questa totalità che pare non faccia parte dell'impostazione di vita oggi. Si è capaci, magari, di fare anche cose rilevanti, ma senza continuità. Così diceva una suora del Cottolengo, parlando dei giovani che andavano per fare volontariato per un periodo: "Ho potuto incontrare tanti giovani generosi, generosissimi, ma le scelte definitive li spaventano!". Difficile darle torto: spesso è così.

Lectures di domenica prossima (VI del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro del profeta Geremia: 17,5-8

Salmo: dal salmo: 1

II lettura: dalla prima lettera ai Corinti: 15,12.16-20

vangelo: dal vangelo secondo Luca: 6,17.20-26

Messe della settimana

dom.	10 feb.	ore 08,00:	pro popolo
		ore 10,00:	pro popolo
lun.	11 feb.	ore 18,00:	
mar.	12 feb.	ore 18,00:	def. Luciana (Balocco)
gio.	14 feb.	ore 18,00:	def. Antonello (Ajmerito)
sab.	16 feb.	ore 18,00:	def. Roberto P. (trigesimo)
dom.	17 feb.	ore 08,00:	pro popolo
		ore 10,00:	pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Mercoledì, ore 09,00: lodi comunitarie;

ore 15,30: catechesi per i bambini;

ore 17,30: catechesi per gli adulti (speriamo, questa volta, che possano partecipare tante persone finalmente guarite!)

Giovedì, dopo la messa, prove di canto liturgico.

Venerdì, ore 17,30: preparazione della liturgia domenicale.

Su fuédhu de Déus in sardu

Sigomenti sa genti fut trópu e dhu stringiant de dógna parti po ascurtai su fuédhu de Déus, Gesus, sendu chi fiat acanta de su lagu de Genesaret, iat biu duas barcas acanta de s'òru de su lagu ...fut artziau a una barca, chi fut de Simoni, e dh'iat domandau de si stesiai unu pagu de sa terra. Si fut sétziu e si fut póstu a ammaistai sa genti de sa barca. Candu iat acabau, iat nau a Simoni: - Bài aillargu e ghèta is arrètzas po piscai. Simoni dh'iat arrespustu: - Maistu, éus traballau tótu sa noti e no éus pigau nudha; ma, po su fuédhu tu', ap'a ghetai is arrètzas!

Dh'iant fatu e iant pigau una cantidadi manna de pisci chi giai giai is arrètzas si sciodhànt ... Bièndu custu, Simoni Pérdù si fut ghetau in denanti de is ginùgus de Gesus, narendu: - Stesiadindi de mèi, Signori, ca sèu unu pecadori! Poita unu span-tu mannu dh'iat pigau a issu e a is atrus chi finat cun issu, po sa pisca ch'iant fatu ... Ma Gesus iat nau a Simoni: - No timas; de immói innantis ast'essi piscadori de óminis. E issus, apustis chi iant tirau is barcas a terra, dh'iant sighiu.

(vangélu de Luca, de su cap. 5)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>